

# La cinquina finalista

*Il vincitore sarà proclamato sabato 29 giugno a Mogliano Veneto*

**J**onathan Bazzi, con *Febbre*, Fandango Libri, Alice Cappagli, con *Niente caffè per Spinoza*, Einaudi, Alessio Forgione, con *Napoli mon amour*, NN Editore, Francesca Maccani, con *Fiori senza destino*, SEM, Lorenzo Moretto, con *Una volta ladro, sempre ladro*, **Minimum Fax**.

E' questa la cinquina dei finalisti della XXVII edizione del Premio Letterario Giuseppe Berto selezionati dalla Giuria, presieduta da Ernesto Ferrero, riunitasi a Milano.

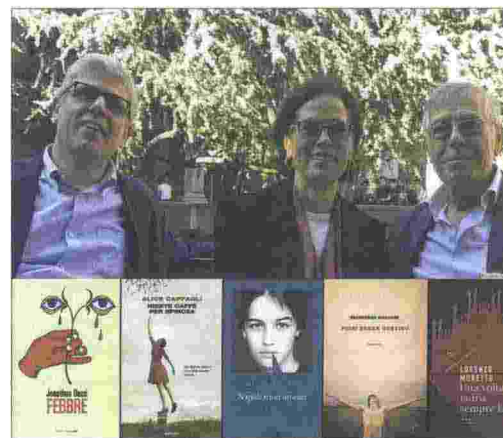
Sono state una cinquantina le opere prime presentate dalle case editrici italiane e selezionate dalla Giuria. Sono tutte di narrativa, com'è peculiarità del Premio Berto che, in nome dello scrittore "veneto-calabrese", ha mantenuto invariata la propria formula di premio riservato esclusivamente a scrittori esordienti, conservando quel ruolo di scopritore di talent scout iniziato nel 1988.

Questa edizione conferma la presenza tra i partecipanti, di numerosi piccoli editori indipendenti, molti del Sud, che competono con i loro esordienti al fianco di tutte le grandi case

editrici nazionali. Torna a crescere la presenza femminile quasi al 50 per cento del totale. La Giuria che ha valutato le opere in concorso è presieduta da Ernesto Ferrero, scrittore, critico, consulente editoriale e direttore del Salone del libro di Torino dal 1998 al 2016, ed è composta da Cristina Benussi, Università di Trieste, Giuseppe Lupo, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano e scrittore, Laura Pariani, scrittrice, e Stefano Salis, critico e giornalista del Sole 24 Ore.

Al vincitore, che sarà proclamato nel corso della finale che si svolgerà **sabato 29 giugno a Mogliano Veneto**, andrà un premio in denaro di 5.000 euro, mentre agli altri quattro finalisti andrà un gettone di presenza di 500 euro ciascuno.

Il Premio, vinto nell'edizione 2018, da Francesco Targhetta, con *Le vite potenziali*, Mondadori, è stato trampolino di lancio per alcuni dei maggiori talenti della letteratura contemporanea, tra cui Paola Capriolo con *La grande Eulalia* (1988), Michele Mari con *Di bestia in bestia* (1989), Luca Doninelli con *I due fra-*



telli (1990), Paolo Maurensig con *La variante di Lüneburg* (1993), Francesco Piccolo con *Storie di primogeniti e figli unici* (1997), Elena Stancanelli con *Benzina* (1999), Giuseppe Lupo con *L'americano di Celenne* (2001), Antonia Arslan con *La masseria delle allodole* (2004), Francesco Pecoraro con *Dove credi di andare* (2007).

